

Parrocchia Madonna del Santo Rosario - Alghero

Cari parrocchiani,
è passato un anno dal mio arrivo in mezzo a voi e ho deciso di scrivervi per dire con voi e per voi il mio grazie al Dio della vita e della speranza che per sua volontà ci ha fatto incontrare per iniziare insieme un cammino di crescita e di consapevolezza nell'essere Chiesa, la famiglia degli amici di Gesù.

La vita è sempre fatta di inizi in inizi, come ogni inizio anche il mio con voi ha portato con sè fatica ma anche stupore per l'accoglienza e la collaborazione che da subito mi avete fatto gustare. La fatica iniziale consiste solo nell'imparare e cogliere la bellezza dei volti e delle storie che piano piano devono diventare la mia storia con voi, la nostra storia che è "l'unica" storia che Dio vuole scrivere e raccontare per mezzo nostro. La novità e la freschezza degli inizi nuovi crea anche paura, incertezza, il non sentirsi all'altezza della situazione per questo chiedo anche perdono se in qualche atteggiamento o parola ho sbagliato, sono consapevole che affidando tutto alla misericordia del Padre vengo e veniamo rifatti e incoraggiati nel cuore, Lui guarisce, Lui ci permette di ricominciare sempre, perché non dimentichiamolo mai: *"Vivere è l'infinita pazienza di ricominciare"*. La nostra speranza in questo anno giubilare, di grazia per tutti è la stessa e ed è sempre nuova: non siamo soli ma il Signore Gesù cammina con noi, è Lui che ci indica la strada da percorrere, è Lui che ci sostiene nelle fatiche, è Lui che ci incoraggia quando la delusione prende il sopravento, è Lui che ci consola quando sentiamo la sfiducia nell'andare avanti, è Lui la nostra speranza che riaccende la fede e motiva la carità.

Carissimi un anno fa vi dicevo che non avevo nessun programma pastorale da mostrare, oggi dopo un anno vi chiedo insieme: continuiamo a guardare a Gesù colui che perfeziona la fede e la porta a compimento, come ci ricorda molto bene l'autore della lettera agli Ebrei (12,1-4): *"anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che da origine alla fede e la porta a compimento"*.



Quando c'è Lui la tempesta si calma, quando c'è Lui la strada seppur faticosa è percorribile e affascinante, quando c'è Lui l'altro/ a che mi ha messo accanto può e deve diventare un fratello da amare, quando c'è lui il perdono diventa il pane del cammino, quando c'è Lui la Parola e il pane hanno il gusto dell'amore vero che ci spingono ed essere pane spezzato per tutti.

Mi chiedo: Cosa ho visto in quest'anno che è trascorso? il sorriso e l'impegno dei catechisti e collaboratori fedeli, la confidenza dei giovani e il racconto della storia personale di molti adulti che cercavano non tanto consigli ma un cuore capace di ascoltare; la benedizione dei bambini che vengono accolti con amore nella vita e nella comunità con il Santo Battesimo; la stretta di mano e l'abbraccio ai nostri cari malati che attendono una presenza e una parola di conforto. Ringrazio con il cuore per ogni porta che si è aperta e per ogni cuore che si è lasciato raggiungere.

Faccio mie le parole di una bella preghiera di *Michel Quoist*, parole vere per me in questo momento della mia vita, parole che mi suggeriscono una verità profonda e parole che mi danno pace e serenità nel cuore:

"Signore, questa parrocchia non è mia. È tua. Io ne sono solo il custode. Non mi hai chiesto il successo ma la fedeltà. Non mi chiedi di essere perfetto ma presente. Non mi chiedi di piacere a tutti, ma di amare ognuno. E anche quando sbaglio tu continui a fidarti di me (...). Ti prego Signore per il mio popolo: per chi è vicino e per chi si è allontanato, per chi lavora per la comunità e per chi resta ai margini. Fa che la mia parrocchia sia una casa per tutti, una soglia aperta, un pozzo d'acqua viva, un luogo dove tu sei atteso e riconosciuto".

Insieme desideriamo riconoscere il Signore Risorto per divenire una comunità pasquale con la consapevolezza che deve rimanere accesa nei nostri cuori e nel nostro camminare insieme questa realtà: quando c'è Lui e Lui c'è con un ricordo vivo della sua parola che realizza quello che ha promesso: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20).

Nella sua presenza siamo accolti così come siamo con i nostri talenti (doni) ma anche con le nostre povertà che ci fanno poveri e bisognosi di Lui e dei fratelli e ci aiutano a creare la comunità che diventa una vera *"famiglia di famiglie"*.

Affido la nostra comunità, pellegrina di speranza alla Vergine Madre del Santo Rosario, nostra amata patrona, perché benedica ogni desiderio di bene e accompagni ogni germoglio di fede e di vita che nasce perché sempre e dovunque si realizzi il Regno di Dio.

Vi abbraccio tutti con affetto e riconoscenza
don Gianni

Festa dell'Esaltazione della Croce
Alghero, 14.09.2025